

DATA
febbraio 2025
Fasc. 9.11/2009/42

PAGINA
1/2

Settore Territorio e
Ambiente

Il Direttore

Spett.le
CEM AMBIENTE S.p.A.
protocollo@pec.cemambiente.it

e p.c. Spett.li

ATS della Brianza
protocollo@pec.ats-brianza.it

ARPA LOMBARDIA
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATO Monza e Brianza
ato-mb@cgn.legalmail.it

BRIANZACQUE S.r.l.
grandiclientitai.brianzacque@legalmail.it

**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**
mase@pec.mase.gov.it

ALLIANZ S.p.a.
allianz.spa@pec.allianz.it

OGGETTO: CEM AMBIENTE S.P.A.

Sede Legale: Località Cascina Sofia, Cavenago Brianza (MB)

Trasmissione dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3064 del 04/12/2024 avente per oggetto "Rinnovo con variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 318 del 22/09/2008 R.G. 17016/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Milano per la gestione della stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti sita nei comuni di Bellusco e Mezzago (MB), e ubicata in Via Roma, Mezzago (MB) e contestuale accettazione della polizza n. 505798999 del 04/12/2024 emessa da Allianz SpA - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i."

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
territorio@provincia.mb.it
PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3064 del 04/12/2024 indicata in oggetto e contestualmente si comunica l'accettazione della polizza n. 505798999 in data 04/12/2024 (prot. provinciale n. 8068 del

12/02/2025) emessa da Allianz S.p.A. in quanto conforme alla D.G.R. 19/11/2004 n. 19461.

La presente, conservata in allegato al citato provvedimento, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti Saluti

Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Ing. Fabio Fabbri

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate).



SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Autorizzazione

Raccolta generale n. 3064 del 04-12-2024

Oggetto: SOCIETA' CEM AMBIENTE SPA CON SEDE LEGALE IN CAVENAGO DI BRIANZA (MB) VIA CASCINA SOFIA 1. RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE N. 318 DEL 22/09/2008 R.G. 17016/2008 E S.M.I. RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MILANO PER LA GESTIONE DELLA STAZIONE DI TRASFERIMENTO/LAVORAZIONE RIFIUTI UBICATA NEI COMUNI DI BELLUSCO E DI MEZZAGO, CON SEDE IN VIA ROMA, MEZZAGO (MB) - AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 D.L.G.S. N. 152/06 E S.M.I.

DECRETO DI NOMINA N. 18 del 30/05/2024 AD OGGETTO: "CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABIO FABBRI QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE".

CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Società CEM AMBIENTE S.p.a. con sede legale in Località Cascina Sofia, Cavenago Brianza (MB), (C.F. 03965170156 - P.IVA 03017130968), esercisce la stazione di trasferimento/lavorazione che è ubicata nei Comuni di Bellusco e Mezzago e sita Via Roma a Mezzago (MB), in forza dei provvedimenti di seguito indicati:

- Disposizione Dirigenziale n.318/2008 del 22/09/2008 - R.G. n. 17016/2008 rilasciata dalla Provincia di Milano avente per oggetto "Ditta CEM Ambiente S.pa. con sede legale in Cavenago di Brianza (MB) -Località Cascina Sofia. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e ricondizionamento rifiuti urbani/speciali pericolosi e non pericolosi da effettuare presso la stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti ubicata nei Comuni di Bellusco e di Impianto autorizzato con Disposizione Dirigenziale n. 24 del 12/03/2003. R.G. 1498/03 e s.m.i. _ D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- Disposizione Dirigenziale n.315 del 22/06/2011- R.G. n. 2028/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza avente per oggetto "Modifica all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e ricondizionamento di rifiuti urbani/speciali pericolosi e non da effettuare presso la stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti, ubicata nei comuni di Bellusco e di Mezzago. Disposizione Dirigenziale n. 318/2008 del 22/09/2008 della Provincia di Milano ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i.e della L.R. 26/03
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n.55/2013 del 09/01/2013 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza avente per oggetto "Impresa CEM Ambiente S.pa. con sede legale in Cavenago di Brianza (MB) -Località Cascina Sofia e impianto sito nei comuni di Bellusco e di Mezzago. Modifica per variante non sostanziale della stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti, impianto autorizzato con Disposizione Dirigenziale Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e ricondizionamento rifiuti urbani/speciali pericolosi e non pericolosi da effettuare presso la stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti ubicata nei Comuni di Bellusco e

di Impianto autorizzato con Disposizione Dirigenziale n. 24 del 12/03/2003. R.G. 1498/03 e s.m.i.
_ D.lgs. 152/06 e s.m.i

la Società CEM AMBIENTE S.p.a. con sede legale in Località Cascina Sofia, Cavenago di Brianza (MB), (C.F. 03965170156 - P.IVA 03017130968):

- con nota, corredata da documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 19/03/2018 con Pec Prot. n. 11456, ha presentato autocertificazione di cui all'art 209 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il rinnovo all'esercizio della Stazione di Trasferimento ubicata nei Comuni di Bellusco e nei Comuni di Mezzago e sita in Via Roma a Mezzago (MB);
- con note, corredate di documentazione, acquisite agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 23/12/2019 con Pec Prot. n. 53059 e con Pec Prot. n. 53060 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. con sede legale in Località Cascina Sofia, Cavenago di Brianza (MB), (C.F. 03965170156 - P.IVA 03017130968) ha presentato l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 318 del 22/09/2008 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Milano, relativa alla gestione della Stazione di Trasferimento ubicata nei Comuni di Bellusco e nei Comuni di Mezzago e sita in Via Roma a Mezzago (MB) - Autorizzazione Unica Rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 20/03/2020 con Pec Prot. n. 11913 ATO Monza e Brianza ha trasmesso richiesta di integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 24/03/2020 con Pec Prot. n. 12421 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha inviato le integrazioni richieste da ATO Monza Brianza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 26/03/2024 con prot. n. 12988 ATS della Brianza ha trasmesso il contributo tecnico di competenza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 08/05/2020 con Pec Prot. n. 19478 ATO Monza e Brianza ha trasmesso nuova richiesta di integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 25/05/2020 con Pec Prot. n. 21864 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha inviato le integrazioni richieste da ATO Monza Brianza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 17/06/2020 con Pec Prot. n. 25429 Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha inviato le integrazioni richieste da ATO Monza Brianza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 23/06/2020 con Pec Prot. n. 26233 ATO MB ha trasmesso l'allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza per l'istanza in oggetto;

con lettera prot. n. 26647 del 25/06/2020 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso Società CEM AMBIENTE S.p.a l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112119856 alla polizza n. 63102861 rilasciata da ALLIANZ S.p.A. con contestuale prosecuzione dell'attività sino al 21/09/2020;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 25/06/2020 con Pec Prot. n. 38851 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112339632 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/12/2020;

con lettera prot. n. 38911 del 25/09/2020 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112339632 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/12/2020;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 13/01/2021 con Pec Prot. n. 1175 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112425467 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/03/2021;

con lettera prot. n. 1750 del 18/01/2021 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112425467 alla polizza n.

63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/03/2021;

con lettera prot. n. 3222 del 27/01/2021, la Provincia di Monza e della Brianza ha avviato il procedimento relativo all'istanza su richiamata e nel contempo:

- indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, in forma simultanea e modalità asincrona, ai sensi degli Artt. 14, comma 1 e 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- chiesto agli enti coinvolti nel procedimento entro 30 giorni di presentare le proprie valutazioni relative all'istanza in oggetto;
- chiesto alla Società CEM AMBIENTE S.p.a e ai Comuni di Bellusco e di Mezzago, documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 09/02/2021 con prot. n. 5630 l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha inviato il parere di conformità urbanistica relativo all'istanza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18/02/2021 con Pec Prot. n. 7356 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta con nota 3222/2021;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 31/03/2021 con Pec Prot. n. 14125 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112508491 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/03/2022;

con lettera prot. n. 14159 del 31/03/2021 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112508491 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/03/2022;

con protocollo interno n. 17776 del 23/04/2021 il Servizio Bonifiche, Cave, Risorse Idriche ed emissioni in atmosfera, del Settore Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato di non avere competenze sul procedimento in oggetto;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 29/03/2022 con Pec Prot. n. 14449 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112769365 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 30/06/2022;

con lettera prot. n. 15664 del 05/04/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112769365 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 30/06/2022;

con lettera prot. n. 20363 del 06/05/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. una richiesta di integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18/05/2022 con Pec Prot. n. 22364 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta con nota 20363/2022;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 06/07/2022 con Pec Prot. n. 30284 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112828466 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/12/2022;

con lettera prot. n. 31770 del 14/07/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112828466 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/12/2022;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 21/12/2022 con Pec Prot. n. 58353 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.112899497 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 30/06/2023;

con lettera prot. n. 59288 del 29/12/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 112899497 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 30/06/2023;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 05/06/2023 con Pec Prot. n. 26342 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.113051419 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/12/2023;

con lettera prot. n. 28811 del 16/06/2023 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 113051419 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/12/2023;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 31/07/2023 con Pec Prot. n. 36949 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 18/12/2023 con Pec Prot. n. 57741 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.113084797 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 30/06/2024;

con lettera prot. n. 59891 del 28/12/2023 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 113084797 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 30/06/2024;

con lettera prot. n. 20033 del 17/04/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. una richiesta di integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 08/05/2024 con Pec Prot. n. 23467 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso documentazione integrativa, tra cui certificato di registrazione Ambientale EMAS n. IT 000047 con scadenza al 19/6/2026;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza e in data 07/06/2024 con Pec Prot. n. 29527 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso documentazione integrativa, tra cui l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, presentata al SUAP del Comune di Mezzago in data 29/05/2024;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 25/06/2024 con Pec Prot. n. 32851 la Società CEM AMBIENTE S.p.a. ha trasmesso appendice di variazione temporanea n.113344605 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. per proroga di scadenza al 31/12/2024;

con lettera prot. n. 33183 del 26/06/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. l'accettazione dell'appendice di variazione temporanea n. 113344605 alla polizza n. 63102861 emessa da Allianz S.p.A. e contestuale prosecuzione dell'attività sino al 31/12/2024;

con lettera prot. n. 55145 del 31/10/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso Società CEM AMBIENTE S.p.a la richiesta di pagamento oneri e marche da bollo;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza in oggetto con prot. 57270 in data 12/11/2024;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza in data 27/11/2024 con Prot. n. 60505 il Ministero dell'Interno (Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia) ha comunicato che a carico della Società CEM AMBIENTE S.p.a. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

MOTIVAZIONE

L'istruttoria tecnico-amministrativa, sulla base dei pareri pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento e della documentazione trasmessa dalla Società CEM AMBIENTE S.p.a. e dai Comuni di Bellusco e di Mezzago

si è conclusa con esito favorevole, in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei rispettivi documenti tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- Allegato Tecnico in materia di rifiuti”, predisposto a cura del Servizio Autorizzazioni Uniche di questa Provincia (Allegato Tecnico, “Sezione A”);
- “Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006”, predisposto a cura dell’ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, “Sezione B ATO MB”);
- “Allegato Tecnico in materia di emissioni in atmosfera” predisposto a cura del Servizio Autorizzazioni Uniche di questa Provincia (Allegato Tecnico, “Sezione C”);

Pertanto, sussistono per questa Provincia (Autorità Competente, ai sensi dell’art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) le condizioni per concedere alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. il provvedimento di rinnovo con variante non sostanziale dell’Autorizzazione Dirigenziale n. 318 del 22/09/2008 rilasciata dalla Provincia di Milano così come modificata da successive Autorizzazioni Dirigenziali n. 315 del 22/06/20211 e n. 55 del 09/01/2013 rilasciate dalla Provincia di Monza e della Brianza per la gestione della stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti ubicata nei comuni di Bellusco e di Mezzago, sita in via Roma a Mezzago (MB).

RICHIAMI NORMATIVI

- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- Legge n. 56 del 07.04.2014 e s.m.i. “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, art 1 commi dall’85 all’89;
- Art.7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- Legge Regionale 05/01/2000, n.1 e s.m.i.;
- Legge Regionale 16/12/2003, n. 26 e s.m.i.;
- Legge Regionale 03/04/2001, n. 6;
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196

PRECEDENTI

- Il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 9 del 18.01.2024 ad oggetto “Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2024. Approvazione”;
- la D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n.149 del 28.09.2023 relativo alla determinazione e approvazione per l’anno 2024 degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- la D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10146 del 06.08.2002;
- la D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10161 del 06.08.2002;
- la D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004;
- il Regolamento Regionale n. 3 e n. 4 del 24.3.2006;
- la Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12.05.2011;
- il Decreto Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011;
- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall’Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali;

EFFETTI ECONOMICI

L’imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72 risulta essere stata assolta dall’Istante con Pec Prot. n. 36635 del 15/07/2024.

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza in oggetto;

la ditta è in possesso di registrazione ambientale EMAS (Certificato n. IT-000047 - data di scadenza 19/06/2026);

l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società CEM AMBIENTE S.p.a. deve prestare a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in **€ 628.326,64** (seicentoventottomilatrecentoventisei/64), con importo ridotto del 50% poiché l'azienda è registrata EMAS;

Il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la **Società CEM AMBIENTE S.p.a.** con sede legale in Località Cascina Sofia, Cavenago di Brianza (MB), (C.F. 03965170156 - P.IVA 03017130968), al **rinnovo con variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 318 del 22/09/2008 rilasciata dalla Provincia di Milano e s.m.i., relativa alla gestione della **Stazione di trasferimento/lavorazione ubicata nei comuni di Bellusco e di Mezzago e sita in Comune di Mezzago (MB), Via Roma**, alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. "A" GESTIONE RIFIUTI, e All. "B" ATO Monza e Brianza e All. "C" Emissioni in ATMOSFERA", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell'autorizzazione resta fissata al giorno **21.09.2028** in quanto ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
2. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società CEM AMBIENTE S.p.a. deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e della Brianza è rideterminato in € 628.326,64 in quanto la ditta è in possesso della Registrazione Ambientale EMAS;
3. in caso di revoca o decadenza della registrazione ambientale EMAS, la Società CEM AMBIENTE S.p.a. dovrà provvedere entro trenta giorni a produrre nuova certificazione ambientale, diversamente si provvederà al ricalcolo della fidejussione prestata;
4. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla Ditta interessata subordinatamente all'accettazione dell'appendice di polizza alla garanzia finanziaria di cui al punto 2;
5. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la Ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;

6. le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;
7. Si ricorda alla Ditta l'assolvimento degli adempimenti discendenti dalla valutazione dei rischi della formazione del personale, ex del D.Lvo 81/08 e s.m.i. nonché degli adempimenti in materia di prevenzione incendi, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente (Prescrizione ATS Brianza);
8. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se nel caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
9. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
10. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
11. sono fatti salvi i diritti di terzi;
12. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.Lvo n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
13. qualora la Ditta non abbia già provveduto, entro il termine di 60 giorni, a decorrere dalla notifica del presente provvedimento, dovrà trasmettere alla competente Prefettura la Relazione con la descrizione della procedura del "Piano di Emergenza", in conformità alle previsioni che sono contenute nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare protocollo n. 1121 del 21 gennaio 2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
14. si ricorda alla Ditta l'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare alla ARPA Lombardia – Osservatorio Regionale Rifiuti (mail:osservatoriorifiuti@arpalombardia.it) e compilazione della relativa scheda secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR 6511/2017;
15. la Provincia di Monza e della Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento;
16. tutto quanto non esplicitato nel presente provvedimento è normato dalle leggi vigenti, in particolare dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

17. di procedere alla pubblicazione nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Il presente provvedimento viene notificato alla Società CEM AMBIENTE S.p.a. e comunicato per opportuna conoscenza, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), all'A.R.P.A. Lombardia, all'ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza, a Brianzacque S.r.l., al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Comune di Bellusco e al Comune di Mezzago.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

Ditta	CEM AMBIENTE S.P.A.
Sede legale	Località Cascina Sofia – Cavenago Brianza
Impianto	Stazione di trasferimento/lavorazione dei rifiuti
Ubicazione impianto	Comuni di Bellusco e Mezzago -Via Roma, Mezzago (MB)

1- DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI:

- 1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a 14.335,00 m²
- 1.2 L'insediamento è ubicato in parte sul territorio di Bellusco ed in parte in quello di Mezzago e precisamente:
-per una superficie di 11.680,00 m² nel Comune di Bellusco al foglio n.14 mappale n.5 NCEU
-per una superficie di 2.655,00 m² nel Comune di Mezzago al foglio n. 17 mappale n. 13 NCEU
- 1.3 La suddetta area ricade in zona "impianti di interesse generale-impianti ecologici" per il Comune di Bellusco e "servizi e infrastrutture di interesse comunale e in parte in zona agricola a trasformazione condizionata" per il Comune di Mezzago;
- 1.4 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva [R13] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
 - messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
 - cernita e triturazione [R12] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
 - raggruppamento preliminare [D13] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
 - messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi prodotti dall'attività;
- 1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

AREA	EER	Denominazione (rifiuti in entrata)	Modalità di stoccaggio	mc	t
1 (R13/R12)	150103	Imballaggi in legno	Cumuli su platea pavimentata	4.000	1.606
	170201	Legno (da costruzioni e demolizioni)			
	191207	Legno (da trattamento meccanico)			
	200138	Legno (da rifiuti urbani)			
TOTALE				4.000	1.606

AREA	EER	Denominazione (rifiuti in entrata)	Modalità di stoccaggio	mc	t
2. Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13)	150104	Imballaggi metallici	platea pavimentata, cassone, big-bag	90	30
	200199	Cialde in alluminio tipo espresso	Big-bag, o platea	60	15
	160103	Pneumatici fuori uso	Platea pavimentata	50	25
	150101	Imballaggi in carta e cartone	Cassone	30	10
	200101	Carta e cartone	Cassone	30	10
	200140	Metallo	Cassone	30	15
	150106	Imballaggi in materiali misti	Platea pavimentata	90	27
	150107	Imballaggi in vetro	Platea pavimentata	300	300
	170202	Vetro (lastre)	Platea pavimentata	30	30
	191212	Altri rifiuti prodotti da trattamento meccanico	Platea pavimentata	90	9
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Platea pavimentata	420	420
	200202	Terra e roccia	Platea pavimentata	10	10

AREA	EER	Denominazione (rifiuti in entrata)	Modalità di stoccaggio	mc	t
	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	Platea pavimentata	20	10
	200302	Rifiuti di mercati	Platea pavimentata	30	3
	200201	Rifiuti biodegradabili (verde)	Platea pavimentata	310	100
R13 R12	200307	Rifiuti ingombranti	Platea pavimentata	160	40
SUBTOTALE 1				1.750	1.054
2 R13/R12 D15/ D13	200301	Rifiuti urbani non differenziati	Platea pavimentata	300	100
R13/D15	200303	Residui dalla pulizia stradale	Platea pavimentata	200	150
SUBTOTALE 2				500	210
TOTALE				2.250	1.304

AREA	EER	Descrizione (rifiuti in uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
A (R13)	150101	imballaggi in carta e cartone	Cassone, platea pavimentata	5.500	2.700
	150102	imballaggi in plastica			
	150104	imballaggi metallici			
	150106	imballaggi in materiali misti			
	150109	imballaggi in materia tessile			
	160103	pneumatici fuori uso			
	160118	metalli non ferrosi			
	170202	vetro			
	170203	plastica			
	170401	rame, bronzo, ottone			
	170402	alluminio			
	170403	piombo			
	170404	zinco			
	170405	ferro e acciaio			
	170406	stagno			
	170407	metalli misti			
	170411	cavi			
	191201	carta e cartone			
	191202	metalli ferrosi			
	191203	metalli non ferrosi			
	191204	plastica e gomma			
	191205	vetro			
191208	prodotti tessili				
200101	carta e cartone				
200111	prodotti tessili				
200139	plastica				

AREA	EER	Descrizione (rifiuti in uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
	200140	metallo			
	030101	scarti di corteccia e sughero			
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci			
	150103	imballaggi in legno			
	170201	Legno (da costruzione e demolizione)			
	191207	legno (da trattamento meccanico)			
	200138	Legno			
	200110	Abbigliamento			
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio			
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			
A (R13/D15)	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Cassone, platea pavimentata	300	150
TOTALE				5.800	2.850

1.6 I quantitativi massimi di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

	mc	t
Area 1 (R13 - stoccaggi in entrata)	4.000	1.606
Area 2: (R13 - stoccaggi in entrata)	1.750	1.054
Area 2: (R13/D15 - stoccaggi in entrata)	500	250
Area A: (R13 - stoccaggi in uscita)	5.500	2.700
Area A: (R13/D15 - stoccaggi in uscita)	300	150

1.7 I quantitativi complessivi di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) in ingresso: 5.750 mc (2.660 t)
- messa in riserva (R13) /deposito preliminare (D15) in ingresso: 500 mc (250 t)
- messa in riserva (R13) in uscita: 5.500 mc (2.700 t)
- messa in riserva (R13) /deposito preliminare (D15) in uscita: 300 mc (150 t)

1.8 Il quantitativo massimo totale di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R12, D13) è il seguente:

AREA	EER	Denominazione (rifiuti in entrata)	trattamento	t/anno	t/giorno
1	150103	Imballaggi in legno	R12	21.800	73
	170201	Legno da costruzioni e demolizioni			
	191207	Legno da trattamento meccanico			
	200138	Legno			
2	150106	Imballaggi in materiali misti	R12	1.500	5

AREA	EER	Denominazione (rifiuti in entrata)	trattamento	t/anno	t/giorno
	200301	RSU urbani non differenziati	R12/ D13	2.000	6
	200307	Rifiuti ingombranti	R12	10.500	35

1.9 Il quantitativo complessivo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento (R12 e D13) è pari a 37800 t/anno e a 125 t/giorno di rifiuti urbani e speciali non pericolosi

OPERAZIONE	t/anno	t/giorno
R 12 zona 1	21.800	73
R12 zona 2	14.000	46
Totale R12	35.800	119
Totale D 13	2.000	6
TOTALE TRATTAMENTO (R12/D13)	37.800	125

1.10 I tipi di rifiuti urbani e speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (E.E.R.):

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R12 cernita	R12 triturazione	D15	D13
150103	Imballaggi in legno	solido	X	X	X		
170201	Legno da costruzioni e demolizioni	solido	X	X	X		
191207	Legno da trattamento meccanico	solido	X	X	X		
200138	Legno	solido	X	X	X		
200201	Rifiuti compostabili (verde)	solido	X				
150104	Imballaggi in metallo	solido	X				
160103	Pneumatici usati	solido	X				
150101	Imballaggi in carta e cartone	solido	X				
200101	Carta e cartone	solido	X				
200140	Metallo	solido	X				
150106	Imballaggi in materiali misti	solido	X	X	X		
150107	Imballaggi in vetro	solido	X				
170202	Vetro in lastre	solido	X				
191212	Altri rifiuti prodotti da trattamento meccanico	solido	X				
200108	Rifiuti biodegradabili	solido	X				
200202	Terra e rocce	solido	X				
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	solido	X				
200301	RSU urbani non differenziati	solido	X	X		X	X
200302	Rifiuti di mercati	solido	X				
200303	Residui dalla pulizia stradale	solido	X			X	
200307	Rifiuti ingombranti	solido	X	X	X		

1.11 I rifiuti prodotti dall'attività (sovvalli) in uscita dall'impianto sono i seguenti (elenco non esaustivo):

CER	Descrizione	Stato fisico	R13	D15
150101	imballaggi in carta e cartone	solido	X	
150102	imballaggi in plastica	solido		
150104	imballaggi metallici	solido		
150106	imballaggi in materiali misti	solido		
150109	imballaggi in materia tessile	solido		
160103	pneumatici fuori uso	solido		
160118	metalli non ferrosi	solido		
170202	vetro	solido		
170203	plastica	solido		
170401	rame, bronzo, ottone	solido		
170402	alluminio	solido		
170403	piombo	solido		
170404	zinco	solido		
170405	ferro e acciaio	solido		
170406	stagno	solido		
170407	metalli misti	solido		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	solido		
191201	carta e cartone	solido		
191202	metalli ferrosi	solido		
191203	metalli non ferrosi	solido		
191204	plastica e gomma	solido		
191205	vetro	solido		
191208	prodotti tessili	solido		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	solido	X	X
200101	carta e cartone	solido	X	
200111	prodotti tessili	solido		
200139	plastica	solido		
200140	metallo	solido		
030101	scarti di corteccia e sughero	solido		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	solido		
150103	imballaggi in legno	solido		
170201	legno	solido		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	solido		
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	solido		
200110	Abiti	solido		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	Solido		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido		

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.2 **La ditta non è autorizzata ad effettuare le operazioni di miscelazione;**
- 2.3 **La Ditta non può superare i quantitativi di trattamento indicati al punto 1.9 del presente allegato tecnico;**
- 2.4 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- 2.5 **I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.6 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.7 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all’attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
 - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
 - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
 - senza causare danni o pericoli per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.8 Le aree funzionali dell’impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell’area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.9 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.

- 2.10 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 2.11 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.12 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.13 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.14 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- 2.15 Ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- 2.16 Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi;
- 2.17 Per lo stoccaggio di rifiuti liquidi in fusti e/o cisternette la Ditta dovrà collocare idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 2.18 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.19 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.20 Le operazioni di lavorazione della frazione ligno-cellulosica deve avvenire secondo modalità atte a limitare al massimo la produzione di polveri;
- 2.21 Il posizionamento e l'uso dei trituratori deve avvenire nelle aree individuate allo scopo come rappresentata nella planimetria allegata;
- 2.22 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;

- 2.23 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti
- 2.24 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 lt;
- 2.25 Lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia;
- 2.26 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.27 I rifiuti decadenti dall'attività aventi EER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale
- 2.28 I rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a) da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b) da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c) da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.29 I rifiuti pericolosi/non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.30 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
- 2.31 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.
- 2.32 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.
- 2.33 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.34 Per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;

- 2.35 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
- 2.36 dalle operazioni di recupero autorizzate non si possono ottenere materie prime seconde ma solo rifiuti;**
- 2.37 Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019.**
- 2.38 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.39 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
- 2.40 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione.
- 2.41 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno.
- 2.42 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.43 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.
- 2.44 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento
- 2.45 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.46 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.47 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.48 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;

2.49 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il Tecnico
dott.ssa Valentina Bravin

Visto
Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni Uniche
p.i. Massimo Caccia

Monza, Novembre 2024

Proposta di ALLEGATO TECNICO

Anagrafica e Inquadramento generale

DATI DELL'IMPRESA

Ragione sociale	CEM AMBIENTE SPA
P.IVA / Codice fiscale	03017130968
Gestore	Alberto Furgione
Sede legale:	Cavenago Brianza (MB)
	loc. Cascina Sofia, 1/A
Sede dell'insediamento produttivo	Mezzago (MB)
	via Roma, snc

La stazione di trasferimento/lavorazione si trova sul confine tra i territori del Comune di Bellusco e di Mezzago ed è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006.

Nello stabilimento vengono effettuate le seguenti operazioni:

- messa in riserva [R13] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- cernita e triturazione [R12] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- raggruppamento preliminare [D13] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
- messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi prodotti dall'attività.

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento è identificato, sotto l'aspetto dimensionale, dalla tabella sottostante (*dati forniti dalla Società*):

Superficie totale (m ²)	Superficie Bellusco (m ²)	Superficie Mezzago (m ²)
14.335	11.680	2.655

L'area di ubicazione dello stabilimento è censita al NCT del Comune di Bellusco (MB) al Foglio 14, Mappale 5 e al NCT del Comune di Mezzago (MB) al Foglio 17, Mappale 13 (*identificativi catastali dichiarati dalla Società*).

Il Gestore ha disponibilità dell'area a titolo di proprietà.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE (*EMAS I e II, ISO 14001:2015, ecc.*)

Lo stabilimento oggetto del presente allegato **risulta** in possesso di certificazione ambientale. UNI EN ISO 9001:2015 con scadenza 11/10/2026, UNI EN ISO 14001:2015 con scadenza 22/06/2026 e certificazione EMAS con scadenza 19/06/2026.

***Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
(art. 269 D.lgs. 152/2006)***

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La stazione di trasferimento di Bellusco-Mezzago tratta diverse frazioni merceologiche di rifiuti non pericolosi (rif. autorizzazione Provincia di Monza e della Brianza n. 318 del 22/09/2008).

All'interno della stazione di trasferimento sono presenti due attività di triturazione di rifiuti: la prima riguarda la *triturazione del legno*, la seconda riguarda la *triturazione degli ingombranti*.

La triturazione del legno si svolge su spazio a cielo aperto in area appositamente dedicata.

Il materiale in ingresso viene stoccato all'esterno in cumuli, è di varia e notevole pezzatura ed è composto dai seguenti codici: EER 150103 imballaggi in legno, 170201 legno da costruzione e demolizione, 191207 legno da trattamento meccanico, 200138 legno, ed esce con codice EER 191207. Il rifiuto proviene da attività varia, ad esempio mobilia, suppellettili in legno, lamellare e truciolato, ecc. (*foto 1 e 2*).

I rifiuti vengono prelevati dai cumuli di stoccaggio con pala gommata e inseriti nel trituratore che provvede alla riduzione volumetrica.

Trattasi di un trituratore mobile alimentato da motore termico con combustibile a gasolio. Il mezzo è omologato e conforme alla normativa Europea per quanto riguarda i fumi prodotti dalla combustione.

Non esistono emissioni convogliate ma esiste un unico punto di emissione diffuso **ED1**.

I tamburi rotanti (*foto 3*) in verso contrapposto spingono il rifiuto verso il basso e procedono alla sua triturazione. Da come è possibile notare il rifiuto viene caricato da mezzo meccanico e spinto all'interno della bocca di lavoro. La triturazione è indubbiamente rumorosa ma l'attività come è strutturata viene svolta esclusivamente nelle ore diurne, le abitazioni distano a qualche centinaio di metri dalla stazione ed inoltre le mura perimetrali sovrastano di almeno 2 metri la bocca del trituratore. Non si sono mai verificati segnalazioni esterne legate alla rumorosità del mezzo trituratore.

La pezzatura del triturato è molto grossolana e pesante (*foto 4 e 5*).

La ditta dichiara che nella triturazione del legno, che produce particelle più pesanti rispetto all'aria, data la notevole pezzatura e la spinta verso il basso dei tamburi che lavorano in contro-rotazione sul materiale che viene triturato, non è tecnicamente possibile provocare l'emissione di materiale particellare in atmosfera ma esclusivamente a terra sotto il trituratore o ai piedi di esso.

Una condizione ambientale data dal forte vento provocherebbe lo spargimento del materiale grossolano in uno spazio più ampio rispetto alla proiezione ortogonale del macchinario. Il tutto però verrebbe impedito dal fatto che l'intero piazzale dove è allocato l'impianto mobile è completamente protetto da mura perimetrali alte tre metri circa che impedirebbero, anche in caso di forte vento, che il materiale grossolano derivante dalla triturazione possa fuoriuscire dall'area protetta di lavoro.

A livello precauzionale si prescrive che, in caso di forte vento, bisognerà arrestare la fase di triturazione.

L'impianto funziona giornalmente con una media di n. 8 ore al giorno e un quantitativo di rifiuti trattati pari a 11 tonnellate/ora.

La risulta di tale operazione viene poi prelevata sempre con pala gommata, stoccata nelle apposite aree e successivamente allontanata e avviata presso impianti regolarmente autorizzati per il recupero di materia, caricandola su apposti bilici che vengono pesati e accompagnati da FIR.



Foto 1



Foto 4



Foto 2

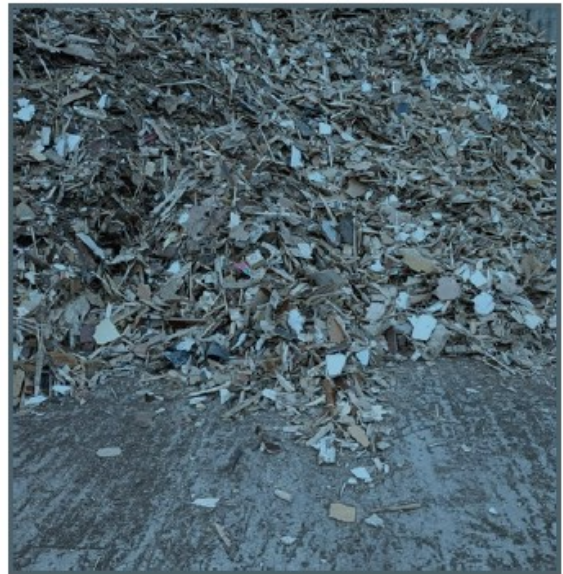


Foto 5



Foto 3



Foto 6

La triturazione degli ingombranti, invece, si svolge in uno spazio sotto tettoia in area appositamente dedicata. I rifiuti trattati di materiale ingombrante sono in prevalenza di provenienza domestica di varia natura (codice EER 200307 e 150106).

La modalità di stoccaggio avviene in area non a cielo aperto ma in depressione, ovvero in una buca situata in appositi spazi confinati da muri in elevazione di cemento armato ma con copertura a tettoia in modo che il rifiuto stoccato in cumulo non venga dilavato da precipitazioni meteoriche. Ciò al fine di non aumentare il peso e di non abbassare il potere calorifico del rifiuto in uscita con codice EER 191212 destinato alla termovalorizzazione.

I rifiuti di cui sopra vengono prelevati dai cumuli di stoccaggio tramite caricatore a polipo e, dopo una selezione grossolana dei rifiuti che possono essere recuperati (almeno il 4% in peso del materiale in ingresso come legno, plastica, materassi, ecc.), tramite pala gommata vengono inseriti nel trituratore che provvede alla riduzione volumetrica. Questo porta ad una emissione diffusa denominata **ED2**.

La ditta dichiara che la triturazione meccanica non comporta, se non in misura del tutto impercettibile, la fuoriuscita di polvere verso l'alto, sia per il peso specifico e la pezzatura grossolana del materiale, sia perché le particelle create vengono spinte verso il basso dalla contro-rotazione dei due tamburi.

La risulta di tale operazione viene poi prelevata sempre con pala gommata e stoccata nelle apposite aree.

Il trituratore è mobile e alimentato da motore termico con combustibile gasolio. Il mezzo è omologato ed è conforme alla normativa Europea per quanto attiene i fumi prodotti dalla combustione.

Il macchinario avrà un numero massimo di 90 giorni/anno di utilizzo con una media di 8 ore al giorno e tratta un quantitativo di rifiuti orario di 9 tonnellate.

Una volta triturati i rifiuti (EER 191212) vengono stoccati in cumuli e successivamente allontanati, caricandoli su appositi bilici che vengono pesati e accompagnati da FIR per il destino finale della termovalorizzazione, per un quantitativo non superiore a 46 tonnellate/giorno.

Va comunque tenuto presente una condizione ambientale che può manifestarsi in occasione di forte intensità ventosa; il forte vento provocherebbe lo spargimento del materiale grossolano in uno spazio certo più ampio rispetto alla proiezione ortogonale del macchinario. Il tutto però verrebbe fortemente attenuato dal fatto che l'impianto è allocato in "fossa" ovvero in leggera depressione rispetto al terreno

A livello precauzionale si prescrive che, in caso di forte vento, bisognerà arrestare la fase di triturazione.

La ditta inoltre dichiara:

- La zona legno e quindi tutti i rifiuti ad essa correlati vengono gestiti dall'azienda "Il Truciolo" che, oltre a ricevere il legno proveniente dalle piattaforme ecologiche o centri di raccolta di comuni soci della società CEM Ambiente, riceve legno anche da soggetti terzi con cui ha rapporti commerciali. In questo caso sul FIR viene inserita oltre ai dati del soggetto nel campo produttore anche l'intermediazione de Il Truciolo. CEM risulta come destinatario ma non ha rapporti commerciali con i produttori;
- Sui FIR viene riportato il soggetto conferitore che, tranne per la parte legno che viene gestita da Il Truciolo, risultano essere piattaforme ecologiche comunali/centri di raccolta o territorio comunale o (in rari casi) soggetti terzi che insistono sul territorio di comuni soci della società CEM Ambiente;
- Il numero di dipendenti CEM Ambiente impiegato all'interno dell'impianto è di 4 unità (2 addetti al servizio di pesatura e gestione documentale e 2 addetti alle operazioni di piazzale e movimentazione rifiuti). C'è poi un operatore di piazzale che è dipendente de Il Truciolo che gestisce la zona di lavorazione del legno tramite utilizzo di pala gommata e trituratore mobile.

EMISSIONI E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

L'assetto emissivo conseguente ai cicli tecnologici descritti nella richiesta complessivamente inoltrata può essere riepilogato come di seguito (Tabella 2):

<i>Fase operativa</i>	<i>Impianti</i>	<i>Emissione</i>	<i>Altezza emissione dal suolo</i>	<i>Portata di progetto Nm³/h</i>	<i>Note</i>
Triturazione legno	Trituratore legno Hammel VB 750 DK Matricola 110/369	ED1	2 metri	Non calcolabile	Trituratore di proprietà e gestione della ditta "Il Truciolo"
Triturazione ingombranti	Trituratore ingombranti Doppstadt DW 2560 B Nr. Telaio W0925621972D07084	ED2	2 metri	Non calcolabile	Trituratore sotto contratto di nolo n. 65/2021 con società Tecnogarden Service Srl

Tab. 2 – Emissioni ed impianti di abbattimento

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Devono essere installati degli ugelli nebulizzatori nella parte del trituratore dove vi è lo sversamento del materiale triturato in cumuli nella zona di stoccaggio, con fine di evitare emissioni diffuse pulverulente derivante dall'azione di scarico del materiale triturato.

Inoltre, l'azienda deve evitare la creazione di emissione diffuse quando il materiale triturato viene stoccato, spostato o caricato tramite pala gommata o altri macchinari sui bilici in uscita dalla piattaforma, mantenendolo umido tramite sistemi di bagnatura.

EMISSIONI DIFFUSE

Deve essere posta adeguata attenzione al contenimento delle emissioni diffuse **ED1** ed **ED2**, così come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Gestore dichiara che sia per la triturazione del legno che per la triturazione degli ingombranti le emissioni diffuse pulverulente sono molto poco significative in quanto la pezzatura del triturato è molto grossolana e la spinta verso il basso dei tamburi che lavorano in contro-rotazione sul materiale che viene triturato non provoca l'emissione di materiale particellare in atmosfera ma esclusivamente a terra sotto il trituratore o ai piedi di esso.

A livello precauzionale si prescrive che, in caso di forte vento, bisognerà arrestare la fase di triturazione.

EMISSIONI ODORIGENE

Il gestore dovrà porre particolare attenzione al possibile sviluppo di problematiche di tipo odorigeno conseguenti alla potenziale dispersione in atmosfera di sostanze stimolanti dal punto di vista olfattivo. In tal senso una appropriata scelta delle modalità di gestione e conduzione degli impianti e delle fasi operative interessate alla questione potrebbe garantire il contenimento di tali evenienze.

Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di tale tipologia il gestore dovrà concordare con le competenti autorità il percorso più idoneo alla soluzione/mitigazione della problematica, tenendo conto delle seguenti, seppur non esaustive, possibilità:

- confinamento dell'attività/fase operativa;
- interventi sulle modalità adottate per lo svolgimento delle attività/fase operativa;
- installazione di nuovi/ulteriori presidi depurativi.

Se del caso il gestore dovrà altresì ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti prendendo a riferimento i criteri definiti dalla DGR Lombardia n. IX/3018/2012 sulle emissioni odorigene.

Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo ed osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725-2004, per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

IMPIANTI TERMICI

Il Gestore dichiara l'assenza di impianti termici

STOCCAGGIO/MOVIMENTAZIONI

Le fasi di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti devono essere effettuate in **condizioni di sicurezza** ed in modo da **limitare le emissioni pulverulente** e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti o dispersioni. Tali precauzioni dovranno essere particolarmente accurate per quanto concerne i rifiuti classificati pericolosi, infiammabili e facilmente infiammabili.

PROCEDURE DI GESTIONE

Il gestore deve provvedere a definire un sistema di procedure tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione di propri impianti in grado di limitare eventi incidentali o anomalie di funzionamento e contenere eventuali fenomeni di molestia [Rif. paragrafo e) *Emissioni odorigene*].

Nella manipolazione delle diverse sostanze impiegate e nella conduzione degli impianti è necessario altresì che siano previste adeguate modalità di controllo, adempiendo e perseguendo tutti gli obblighi in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro vigente, atti ad evitare – tra l'altro – il possibile rischio di accensione od esplosione.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

In relazione ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della presente autorizzazione, il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate integrando così, laddove necessario, le prescrizioni specifiche già sopra definite:

- a) tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- b) non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c.1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) al fine di consentire la caratterizzazione delle emissioni generate, le condotte di scarico in atmosfera devono essere dotate di idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato; nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche;
- d) nel caso si rendesse necessaria la valutazione della resa di abbattimento conseguita dai presidi depurativi, le bocchette di cui sopra devono essere previste, avendo riguardo delle norme già sopraccitate, a monte e a valle dei sistemi depurativi installati;
- e) laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il servizio di ARPA Lombardia, competente per territorio;
- f) una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del gestore dello stabilimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite in un sistema di gestione predisposto dal gestore ed opportunamente registrate.

Le operazioni di manutenzione dei sistemi/punti significativi degli impianti produttivi/del sistema aeraulico nel suo complesso nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere pianificati secondo le indicazioni del costruttore e tenendo conto degli eventuali eventi incidentali occorsi, rivalutando – se del caso – le frequenze degli interventi manutentivi.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico non modificabile, tenuto a disposizione delle Autorità Competente al Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento e relativa firma.

SOSPENSIONI TEMPORANEE DELLE ATTIVITÀ

Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale o definitivo l'attività produttiva
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua,

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere sollecitamente specifica comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA territorialmente competente.

1. Dati generali dell'insediamento

Ragione Sociale	CEM AMBIENTE SPA
Legale rappresentante	Mele Giovanni
P.IVA	03017130968
Indirizzo insediamento	Via Roma Mezzago (MB)
Attività	Gestione rifiuti: stazione di trasferimento/lavorazione rifiuti
Riferimenti catastali	Bellusco: foglio 14 mappale 5 Mezzago: foglio 17 mappale 13
Codice S.I.R.E.	NA1080310002001H

2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle **acque meteoriche di prima pioggia** provenienti dall'insediamento, con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito, convogliate nello **scarico finale denominato "1"** che si allaccia alla fognatura pubblica in Via del Commercio, nel comune di Bellusco (MB).

3. Descrizione Scarichi in pubblica fognatura

La rete fognaria presente all'interno dell'insediamento convoglia in fognatura pubblica:

- le *acque meteoriche* di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti e da parte delle coperture dell'insediamento;
- le *acque reflue domestiche* provenienti dai servizi igienici;

attraverso lo scarico di seguito riportato, come individuato nella planimetria "Tav. n.1, Planimetria generale frazioni raccolte, datata dic.2019 agg. Maggio 2020 – Giugno 2020" (acquisita con protocollo ATO-MB n. 2199 del 17.06.2020).

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
1	Scarico acque reflue meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali, da parte dalle coperture e acque reflue domestiche	Fognatura pubblica

4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Nell'impianto in oggetto si svolgono le seguenti attività:

- messa in riserva R13 di rifiuti urbani/speciali, pericolosi e non pericolosi;
- deposito preliminare D15 di rifiuti urbani/speciali non pericolosi;
- cernita/triturazione R12;
- raggruppamento preliminare D13.

La società svolge attività di cui all' art. 3 c. 1 lett. b del R.R. 4/2006, pertanto risulta soggetta alle disposizioni del regolamento medesimo.

La formazione e la gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avvengono come indicato nella planimetria "Tav. n. 1, Planimetria generale frazioni raccolte, datata dic.2019 agg. Maggio 2020 – Giugno 2020" e di seguito dettagliato.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della maggior parte delle coperture sono raccolte ed inviate nella vasca di prima pioggia da 60 m³.

Tutte le acque meteoriche vengono trattate, sono presenti 2 disoleatori statici ubicati nell'area legno (zona 1) e un altro disoleatore con filtro a coalescenza ubicato a ridosso della vasca di prima pioggia (zona 2).

L'azienda dichiara che le acque della grande tettoia centrale al piazzale vengono recapitate nella vasca di prima pioggia in quanto possono risultare contaminate da materiale organico dalla presenza di volatili in particolare gabbiani.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono recapitate in rete fognaria pubblica nello scarico finale denominato 1.

Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono scaricate in corso d'acqua superficiale (Rio Pissanegra).

Parte delle acque meteoriche delle coperture (guardiola ingresso, tettoia serbatoi percolato, tettoia parcheggio auto, deposito, cabina enel) vengono disperse in suolo.

Le acque reflue domestiche dell'edificio adibito ad ufficio e dei locali spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura pubblica nel medesimo allaccio delle meteoriche di prima pioggia denominato scarico 1.

Le acque prodotte dalla percolazione dei rifiuti posti sotto la tettoia centrale e le acque raccolte da una caditoia del piazzale limitrofa all'area di deposito pneumatici in ingresso e da lavorazione ed ingombranti/RSU, vengono raccolte ed inviate a 4 serbatoi di stoccaggio di 18 m³ circa ciascuno. Il percolato viene aspirato e trasportato con autobotte per poi essere smaltito in impianti autorizzati.

5. Caratteristiche dello scarico in relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane

- a) La portata media scaricata e accettata di acque meteoriche di prima pioggia in fognatura dal Gestore SI è pari a 1 l/s per ettaro di superficie scolante, pari a 1,06 l/s. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura;
- b) l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente Allegato è l'impianto di Truccazzano;
- c) alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura, dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, il Gestore ritiene lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

6. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Soggetto Responsabile dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
5. dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente. Lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;
6. dovrà essere comunicato all'Autorità Competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico;
7. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
8. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
9. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;
10. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
11. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
12. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
13. la vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema che la escluda automaticamente a riempimento avvenuto, deve essere dimensionata secondo quanto stabilito dal R.R. 04/2006 e svuotata nei tempi previsti dal Regolamento medesimo, al fine di accogliere le acque del successivo evento meteorico;

14. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché di altri Enti territorialmente competenti, le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
15. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto.

7. Prescrizioni specifiche

16. **Entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione**, il titolare dello scarico dovrà installare idonei pozzetti di campionamento (dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni), in modo che ognuna delle reti di raccolta oggetto di autorizzazione sia campionata separatamente:
 - sulla rete esclusiva delle acque meteoriche di prima pioggia a valle del trattamento e a monte del pozzetto di allaccio con la pubblica fognatura,
 - sullo scarico finale (meteoriche e domestiche) a monte del sifone di allaccio alla pubblica fognatura (scarico 1);
17. **entro 30 giorni dalla fine dell'intervento di cui al punto 16**, dovrà essere trasmessa ad ATO MB e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, **planimetria definitiva e dichiarazione di conformità alla stessa dei lavori realizzati firmata da tecnico abilitato**. La planimetria dovrà riportare nel dettaglio le reti di scarico e dovrà comunque contenere quanto descritto in relazione tecnica e le prescrizioni contenute nel presente allegato.
 - **Prescrizioni impianti rifiuti**
Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato "*Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti*", ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.
18. i sistemi di trattamento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione, e costantemente mantenuti in condizioni di perfetta efficienza. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di Controllo;
19. i prodotti derivanti dalle suddette operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

- Prescrizioni richieste dal Gestore del SI:

20. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio gestione Utenti Industriali di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);
21. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (adottato dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Monza e Brianza del 19.10.2016) che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
22. dovrà essere segnalato tempestivamente all'Ufficio Gestione Utenti Industriali di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
23. tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
24. gli strumenti di misura di cui al punto precedente devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio Gestione Utenti Industriali di Rete e all'Ufficio d'Ambito (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;
25. **entro 30 giorni dalla notifica dell'autorizzazione la Ditta dovrà dettagliare i consumi di acqua** da acquedotto ed indicati nell'allegato A all'istanza di autorizzazione come lavaggi (250/300 m³/anno) e altro (475/525 m³/anno);
26. lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il dell'evento meteorico, alla portata media di 1 l/s per ettaro di superficie scolante, quindi pari a 1,06 l/s anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteorico in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.

Ufficio ATO-MB
Il Direttore
Dott.ssa Erica Pantano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del procedimento: Ing. Eleonora Veronesi – Tel. 039.975.2514

Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli – Tel. 039.975.2558

**Ufficio d'Ambito
Territoriale
Ottimale**
Azienda speciale

Unità
Organizzativa
Autorizzazioni

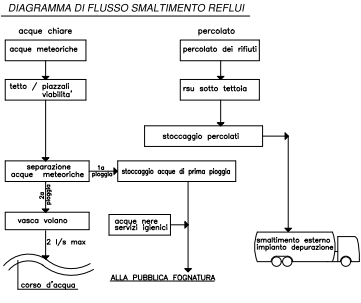
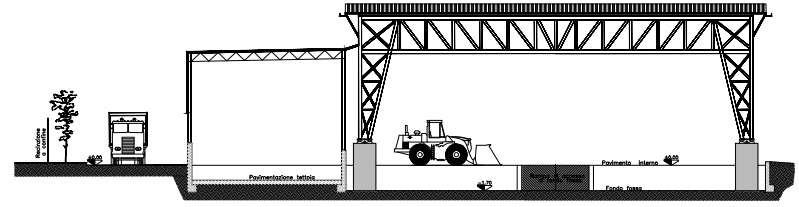
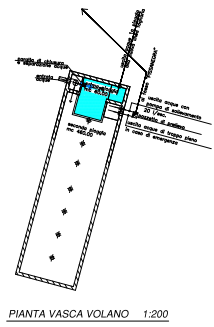
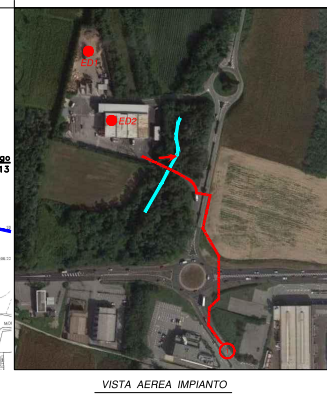
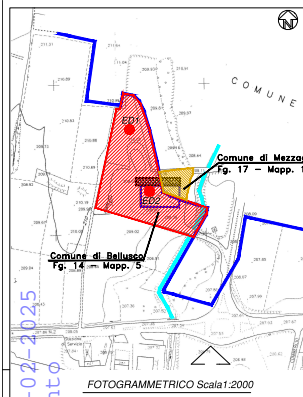
Sede istituzionale e uffici
Via Grigna, 13
20900 MONZA (MB)

www.atomonzabrianza.it
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@cgn.legalmail.it
[C.F. e P. IVA 07502350965](http://www.provincia.mb.it)

5

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
 Protocollo Partenza N. 9976/2025 del 21-02-2025
 Allegato 5 - Class. 9.11 - Copia Documento

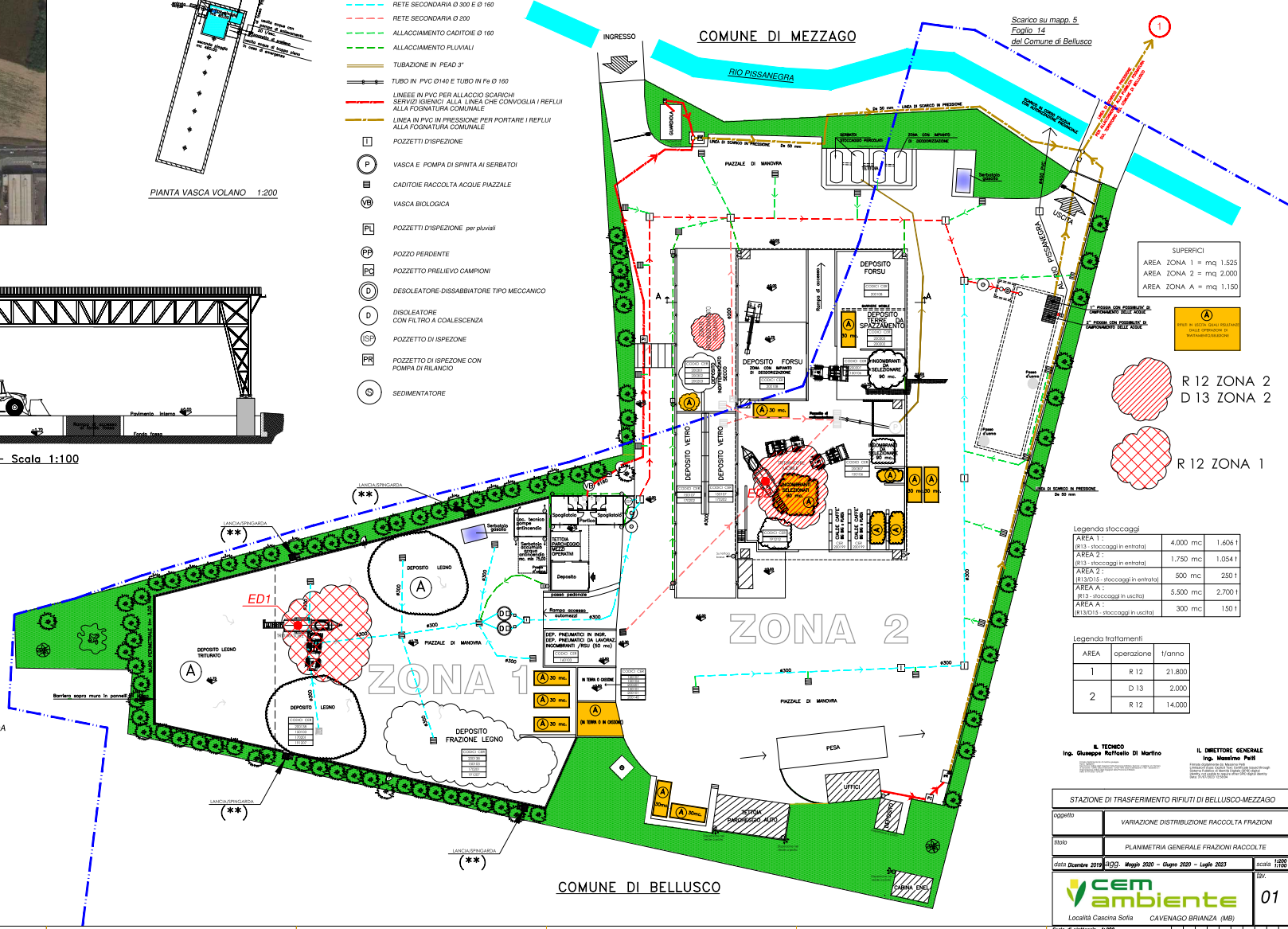


CALCOLO DELLE SUPERFICI

1. SUPERFICIE TOTALE AREA	mq 14.335,00
2. AREA A VERDE	mq 3.981,00
3. SUPERFICIE COPERTA CON RECAPITO IN FOGNATURA	
Tettoia RSU-FORSU-VERETO	mq 2.105,00
Tettoia (Park mezzi operativi + deposito)	mq 71,00
Spogliatoio	mq 80,00
Loc. tecnico pompe antincendio	mq 22,00
Uffici	mq 45,00
Totale	mq 2.301,00
4. SUPERFICIE COPERTA CON DISPERSIONE NEL SUOLO	
Guardiola ingresso	mq 21,00
Tettoia serbatoio percolato	mq 90,00
Tettoia parcheggio auto	mq 75,00
Deposito	mq 20,00
IDR	mq 22,00
Cabina EneC	mq 233,00
5. SUPERFICIE IMPERMEABILE - Piazzali	mq 7.840,00
(14.335,00-3.981,00-2.301,00-233,00)	
6. SUPERFICIE SCOLANTE (3+5)	mq 10.141,00



- LEGENDA IMPIANTI**
- POSIZIONE VASCA VOLANO-PRIMA PIOGGIA
 - RETE PRINCIPALE Ø 400
 - RETE SECONDARIA Ø 300 E Ø 160
 - RETE SECONDARIA Ø 200
 - ALLACCIAMENTO CADITOIE Ø 160
 - ALLACCIAMENTO PLUVIALI
 - TUBAZIONE IN PEAD 3"
 - TUBO IN PVC Ø140 E TUBO IN Fg Ø 160
 - LINEE IN PVC PER ALLACCIO SCARICHI SERVIZI IGIENICI ALLA LINEA CHE CONVOGLIA I REFLUI ALLA FOGNATURA COMUNALE
 - LINEA IN PVC IN PRESSIONE PER PORTARE I REFLUI ALLA FOGNATURA COMUNALE
 - POZZETTI D'ISPEZIONE
 - ⊕ VASCA E POMPA DI SPINTA AI SERBATOI
 - ⊖ CADITOIE RACCOLTA ACQUE PIAZZALE
 - ⊖ VASCA BIOLOGICA
 - ⊖ POZZETTI D'ISPEZIONE per pluviali
 - ⊖ POZZO PENDENTE
 - ⊖ POZZETTO PRELIEVO CAMPIONI
 - ⊖ DESOLEATORE-DISSABBIATORE TIPO MECCANICO
 - ⊖ DISOLEATORE CON FILTRO A COALESCENZA
 - ⊖ POZZETTO DI ISPEZIONE
 - ⊖ POZZETTO DI ISPEZIONE CON POMPA DI RILANCIO
 - ⊖ SEDIMENTATORE



Legenda stoccaggi

AREA 1:	(R12) - stoccaggi in entrata	4.000 mc	1.604 l
AREA 2:	(R13) - stoccaggi in entrata	1.750 mc	1.054 l
AREA 2:	(R12) - stoccaggi in entrata	500 mc	250 l
AREA A:	(R12) - stoccaggi in uscita	5.500 mc	2.700 l
AREA A:	(R13) - stoccaggi in uscita	300 mc	150 l

Legenda trattamenti

AREA	operazione	l/anno
1	R 12	21.800
2	D 13	2.000
	R 12	14.000

IL TECNICO
Ing. Giuseppe Raffoello Di Martino

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Massimo Pelli

STAZIONE DI TRASFERIMENTO RIFIUTI DI BELLUSCO-MEZZAGO

oggetto	VARIAZIONE DISTRIBUZIONE RACCOLTA FRAZIONI
titolo	PLANIMETRIA GENERALE FRAZIONI RACCOLTE
data dicembre 2019	2021, Maggio 2020 - Giugno 2020 - Luglio 2023
scala	1:200

cem ambiente
Località Casina Sofia CAVENAGO BRIANZA (MB)

01

Scavi di portogallo 0:200



Assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi DPR 642/72

I bolli applicati sulla presente pagina fanno parte integrante della seguente pratica:

Destinatario: **PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Oggetto: **STABIONE DI TRASFERIMENTO/LAVORAZIONE RIFIUTI
BELLUSCO/MEZZAGO - MEZZAGO VIA ROMA, SNC**

Bolli ed identificativi delle marche da bollo dichiarati dall'azienda:

N. 1 da € 16,00 - N. identificativo
01200801444570

N. 4 da € 1,00 - N. identificativo
01230026104489 - 01230026104478 - 01230026104466
01230026104455

Applicare le marche da bollo all'interno dei riquadri sottostanti ed annullarle apponendo su ciascuna la data del giorno dell'annullamento (evitare di coprire il codice a barre)

L'utente si impegna a conservare le marche da bollo annullate alla scadenza dell'atto

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 9976/2025 del 21-02-2025
Protocollo Partenza N. 55145/2024 del 31-10-2024
Doc. Principale - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Arrivo N. 57270/2024 del 12-11-2024
Doc. Principale - Class. 9.2 - Copia Documento